



330

**I Martedì** - Rivista fondata da Michele Casali

**Direttore responsabile:** Giovanni Bertuzzi O.P.

**Comitato direttivo:** Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

**In redazione:** Chiara Sirk (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Elena Pirazzoli, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zacchia.

**Progetto grafico:** Marco Gandolfi

**Impaginazione:** Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi  
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna  
tel/fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

**Editore e redazione:** "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.

P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna  
tel. 051.581718 - fax 051.3395252  
registrata presso il Tribunale di Bologna  
il 29 maggio 1978 n. 4649

**Stampa:** italiatipolitografia s.r.l.  
Via Maria Majocchi Plattis 36/42, Ferrara  
tel. 0532 64775 - Fax. 0532 64829

**Abbonamenti:** c/c bancario intestato a:  
I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,  
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455  
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H063850240107400045393K

**Ufficio abbonamenti:**


tel. 051.581718 - fax 051.3395252  
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

**Concessionaria pubblicità:**

Soc. Coop. I Martedì  
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna  
tel. 051.581718 - fax 051.3395252  
Pubblicità inferiore al 50%

**Posta elettronica:** imartedi.redazione@gmail.com

**Sito web:** www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista

 Associato all'Uspi  
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 08/11/2015

In copertina: Nicola Bonacini, Bosco ad Argenta.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

**2** **EDITORIALE**  
DEGRADO DELL'AMBIENTE  
E DELL'UOMO  
Giovanni Bertuzzi O.P.

**DOSSIER:**  
**LA ROULETTE ROTTA**

**6** ALEA IACTA EST  
Chiara Sirk

**12** GIOCHI NON PROIBITI  
Antonella Beccaria

**16** NON SOLO PER ADDETTI  
AI LAVORI  
Elisabetta Capelli

**22** GRATTA E PAGA  
Matteo Iori

**26** SLOT MACHINE IN TEATRO  
Alberto Spinelli

**30** ANCORA IN GIOCO  
Luisa Muscarella

**34** SLOT MOB E VINCI  
Carlo Cefaloni

**38** **L'ARTISTA DEL MESE**  
NICOLA BONACINI  
Domenico Segna

**40** **LE SCIENZE**  
DIPENDENZE E TUMORI  
Pier-Luigi Lollini

**44** **LE ARTI**  
RESA E RESISTENZA  
Domenico Segna

**48** FEMMINE FOLLI: UN FILM  
DI ERIC VON STROHEIM  
Vincenzo De Vivo

**50** CONFRATERNITE IN MOSTRA  
AL MUSEO MEDIOEVALE  
Maria Pace Marzocchi

**54** **QUELLA SERA A SAN DOMENICO**  
PASOLINI E IL PAESAGGIO OLTRE  
Richard Ingersoll

**57** **LE ARTI**  
IL FRINIRE DELLE CICALI  
Roberto Chiesi

**60** **IN SALOTTO**  
LIBRI: Cesare Ratta e la Scuola Tipografica  
Bolognese  
RECENSIONI  
DUE DOMANDE A: Pier Giorgio Ardeni  
CIRCOROSCOPO

**63** **GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**

**64** **LA BOÎTE À MUSIQUE**  
MUSICA E IMMAGINE NEL NOME  
DI VERDI  
Chiara Sirk

Le schede di questo numero: Basta una preghiera (Nicola G.) 28; Vita e opere di Dietrich Bonhoeffer (Domenico Segna) 46.

**I Martedì è in vendita:**

**Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna**  
sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

Il degrado dell'ambiente va di pari passo con il degrado dell'uomo<sup>1</sup>: è questa forse la tesi principale, sostenuta dall'ultima enciclica di papa Francesco sull'ambiente e presentata a "I Martedì" nell'incontro inaugurale dell'anno sociale in corso quando, col pubblico delle grandi occasioni, il professor Vincenzo Balzani, il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti e il gesuita Jean Paul Hernandez si sono confrontati sul tema: "Ambiente: oltre l'ecologia".

Ma è proprio vero questo? È vero che sussiste un nesso necessario tra i fenomeni ambientali e quelli umani, tra le leggi della natura e quelle che regolano l'economia e i comportamenti umani? Apparentemente sembrerebbe di no: in linea di principio dovremmo negare l'identità o una semplice equiparazione tra questi due piani di realtà: le leggi di natura non dipendono dall'uomo, non le abbiamo stabilite noi, mentre i comportamenti e le relazioni umane trovano la loro origine

e la proprie ragion d'essere nella nostra libertà e nel nostro senso di responsabilità. Quale rapporto diretto di causalità possiamo trovare tra un terremoto naturale, tra uno tsunami e un attentato terroristico o un conflitto bellico? Quale fondamento ha il famoso detto: "Piove: governo ladro!" (dal momento che qualcuno aggiunge: il governo è ladro anche se non piove)? Possiamo sostenere che per risolvere i problemi ambientali basterebbe risolvere quelli politici e sociali? O che i conflitti potrebbero essere superati semplicemente con i progressi della scienza e della tecnica? Non dobbiamo ignorare che i problemi vanno sempre ricondotti al loro ambito specifico, e che richiedono soluzioni peculiari e concrete.

Ma una volta riconosciuta la specificità di ogni settore della realtà e dei rispettivi interventi necessari, il rischio è quello di ignorare le reciproche influenze che si verificano e le ricadute sull'ambiente causate dai rapporti sbagliati

# { Degrado dell'ambiente e dell'uomo }

tra le istituzioni sociali, e, in particolare, tra la politica, l'economia, la finanza e la tecnocrazia. È proprio questo che l'enciclica vuole denunciare e vuole che venga affrontato, attraverso la proposta di un'ecologia integrale che responsabilizzi i centri di potere, affinché i beni naturali e la dignità dell'uomo non vengano distrutti e calpestati. Si leggano a questo proposito, in particolare, gli importanti numeri 109 e 189 dell'enciclica.

Non è possibile riprendere tutte le argomentazioni riprese in questo lungo e articolato documento. Del resto, quello che qui viene affermato non è certo una novità assoluta: sono innumerevoli i richiami alle encicliche precedenti e ai numerosi pronunciamenti ufficiali degli ultimi pontefici che hanno preceduto papa Francesco. Inoltre, il fondamento di quanto qui viene sostenuto è la dottrina sociale della Chiesa, che in quest'enciclica viene ripreso e attualizzato.

Se è vero allora che non dipende dall'uomo il verificarsi dei terremoti, dipendono dall'uomo (con l'aiuto della scienza e della tecnologia) le possibilità di affrontarli e di trovare rimedio perché le conseguenze di questi cataclismi naturali non ricadano, soprattutto, sulle popolazioni più povere e indifese.

Se è vero che non è il governo a far piovere, dipende tuttavia da chi governa affrontare i problemi relativi ai disastri climatici dell'ambiente, provocati o aggravati dai comportamenti irresponsabili di alcuni cittadini, di interi paesi o dall'intera nostra società consumistica. È inconfutabile che l'attuale

surriscaldamento dell'atmosfera dipenda dalle emissioni di gas che vi scarichiamo giornalmente da parecchi decenni, e anche nel nostro paese cominciamo a vederne gli effetti rovinosi (bombe d'acqua, trombe d'aria, etc.), ma è inevitabile che accadano le catastrofi previste, se chi ha il potere non interviene subito per trasformare l'attuale società consumistica in una società ecologica, capace di mettere la tecnologia, le scoperte scientifiche e le risorse economiche al servizio di una ritrovata armonia tra l'uomo e la natura.

Per ottenere tutto questo, purtroppo, non bastano le parole di una enciclica e non sono stati sufficienti i simposi internazionali organizzati negli ultimi anni. Se un'efficace legislazione internazionale non interviene a riparare il riparabile (e molti esperti dicono che è già troppo tardi), superando preconetti e interessi di parte, e, soprattutto, se non acquistiamo una nuova mentalità, capace di suscitare in ciascuno di noi quella "conversione ecologica" di cui parla il sesto e ultimo capitolo di "Laudato si", potremo solo lasciare alle generazioni future un mondo peggiore e meno vivibile di quello che ci è stato consegnato.

Alla faccia dell'inarrestabile progresso scientifico e civile, che noi occidentali vantiamo di aver portato nel mondo attuale.

---

<sup>1</sup> "L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale" (Laudato si, n. 48).